
Relazione di gestione al 30 dicembre 2020

del Fondo Comune di Investimento Mobiliare
Aperto Armonizzato denominato
BancoPosta Rinascimento
istituito e gestito da
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

INDICE

Parte Generale

Premessa	3
Considerazioni generali	3
Mercati	4
Prospettive	6
Regime di tassazione	6

Parte Specifica

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Attività di collocamento delle quote

Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

Relazione della società di revisione

Premessa

La Relazione di Gestione al 30 dicembre 2020 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) del fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Considerazioni generali

Nel 2020, il ciclo economico internazionale è stato dominato dall'evoluzione della pandemia COVID-19. Il virus ha obbligato molti governi ad attuare limitazioni (lockdown) per contenere l'estensione dei contagi che hanno portato ad un rapido e profondo calo dell'attività economica. La recessione, pur temporanea, è stata senza precedenti nella sua portata geografica, colpendo tutti i continenti, sia pure con intensità diversa. Le previsioni di dicembre dell'OCSE indicano che il prodotto mondiale 2020 si contrarrà del 4,2% in leggero miglioramento rispetto al -4,5% previsto a settembre.

Di fronte a questo shock esogeno totalmente inaspettato, la reazione di banche centrali e governi è stata rapida ed incisiva più che mai. Le banche centrali hanno attuato una serie di misure espansive finalizzate a contrastare le tensioni sui mercati finanziari e sostenere l'erogazione del credito a famiglie e imprese. A ciò si sono affiancati piani espansivi di politica fiscale, focalizzati su trasferimenti pubblici e riduzioni di imposte, che hanno interessato tutte le principali macro aree. Dopo il crollo dell'attività economica nel primo semestre dell'anno, il miglioramento della situazione dei contagi ha consentito un allentamento progressivo delle misure di lockdown e quindi una significativa ripresa dei ritmi produttivi, con un rimbalzo del PIL nel terzo trimestre. La ripresa economica, soprattutto tra le economie avanzate, è stata prevalentemente sorretta dai consumi privati, a loro volta favoriti dalle generose misure di sostegno a famiglie e imprese messe in atto durante la fase emergenziale. La ripresa globale sembrava avviata a confermarsi nel quarto trimestre, anche sulla scia del rapido recupero della Cina, la prima macro area impattata dallo shock pandemico, ma nelle ultime settimane del 2020, il riaccutizzarsi dei contagi nella maggior parte dei paesi avanzati ha reso necessarie nuove misure di contenimento che hanno posto un ulteriore freno alla domanda internazionale. L'avvio delle campagne di vaccinazione sul finire del 2020 e la persistenza di diversi segnali di recupero definiscono uno scenario moderatamente favorevole per i prossimi trimestri. L'evoluzione della congiuntura, tuttavia, resta dominata da una grande incertezza, come segnalato dall'Indice Globale dei direttori degli acquisti (Purchasing Managers Index, PMI), il principale indicatore anticipatore della congiuntura, che lo scorso dicembre, dopo tre mesi di espansione, è tornato a contrarsi.

Stati Uniti: dopo un 2019 ancora in fase espansiva e con una disoccupazione storicamente bassa, sono stati colpiti duramente dal virus a partire dalla seconda metà di marzo. Il PIL del primo e secondo trimestre è risultato in calo congiunturale rispettivamente del -0,3% e del -9,0%, condizionato dal persistente aumento del numero dei contagi che ha imposto progressive restrizioni alla mobilità.

Alla minaccia Covid, l'Amministrazione statunitense ha risposto varando misure straordinarie per sostenere l'economia e il sistema sanitario. La Federal Reserve (FED) ha fornito il supporto necessario affinché venissero mantenute condizioni monetarie accomodanti in termini di liquidità, credito e sostegno al finanziamento del governo. A settembre, la FED ha aggiornato la propria strategia di politica monetaria, adottando una posizione più accomodante anche sull'inflazione pur di favorire la ripresa dell'occupazione. Dopo il periodo di lockdown, le riaperture delle attività economiche hanno permesso una ripresa del ciclo che ha consentito di chiudere il terzo trimestre con un PIL a +7,4% t/t (+33% annualizzato), trainato dalla crescita dei consumi. Le prospettive per il quarto trimestre sono di un nuovo

rallentamento della crescita legato alle nuove misure di distanziamento adottate in occasione del riaccendersi dell'ondata pandemica che hanno inciso negativamente su alcune attività economiche.

Area Euro: dopo la prima ondata di contagi e i conseguenti cali dell'attività economica nel primo (-3,7%) e secondo trimestre (-11,7%), il ciclo economico è rimbalzato positivamente sostenuto dall'aumento di domanda che ha seguito le riaperture post lockdown. Già in settembre, però, la seconda ondata pandemica in pieno sviluppo in tutto il continente, ha imposto nuove misure di contenimento, pur relativamente meno severe, con un conseguente diffuso impatto negativo limitato ai servizi, che hanno subito un netto rallentamento in molti paesi dell'area. Il PIL è aumentato nel terzo trimestre del 12,5%. Per il quarto trimestre, è atteso un significativo calo dell'attività, come anticipato dalla contrazione del PMI Composito dell'Eurozona di novembre, sebbene di misura relativamente inferiore rispetto a quello osservato nel secondo trimestre, a causa della forte recrudescenza della pandemia e della necessaria reintroduzione, a partire dalla metà di ottobre, di misure di contenimento che hanno interessato principalmente il settore dei servizi. Le previsioni Istat, indicano che, dopo il marcato aumento nel terzo trimestre, nel quarto trimestre la debolezza di consumi e investimenti si rifletterebbe sul PIL (-2,7%) determinando un calo per l'intero 2020 del 7,3%.

Le politiche economiche risposte alla crisi in maniera rapida e relativamente efficace. Oltre alle misure anticicliche adottate dai singoli governi, sono stati avviati interventi senza precedenti a livello sovranazionale. Next Generation EU (NGEU) ad opera dell'Unione Europea e il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) su iniziativa BCE rappresentano le iniziative più emblematiche simbolo della capacità di risposta comune a uno shock che ha colpito tutti gli Stati membri. Next Generation EU, in particolare, è un intervento straordinario da 750 miliardi che verranno raccolti tramite obbligazioni della Commissione Europea e distribuiti, in parte sotto forma di prestiti in parte a fondo perduto, agli stati membri con l'obiettivo di contribuire a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus, per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) della BCE è invece una misura di politica monetaria non convenzionale avviata nel marzo 2020 per contrastare i gravi rischi prospettati dalla pandemia di coronavirus (Covid-19) per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e le prospettive della zona euro. Il PEPP aveva una dotazione iniziale di 750 miliardi di euro. A dicembre, i timori sui tempi di raggiungimento dell'immunità di gregge con la distribuzione del vaccino e le incertezze sulle prospettive di allentamento delle restrizioni hanno indotto la Banca Centrale ad ampliare le misure di politica monetaria aumentandone ulteriormente la dotazione (+550 miliardi) con la quale procederà agli acquisti netti di titoli pubblici e privati fino a marzo 2022, mentre l'attività di reinvestimento degli acquisti è prorogata a fine 2023.

A migliorare le prospettive economiche dell'area è stato l'accordo raggiunto a fine anno tra l'UE e il Regno Unito (Brexit) che garantirà lo scambio di beni senza dazi tra le due aree con reciproco vantaggio, mentre i negoziati continueranno su alcuni aspetti relativi ai servizi, in particolare quelli finanziari.

Italia: è stata investita dalla pandemia alla fine di febbraio 2020 in una fase ciclica già stagnante che si è rapidamente deteriorata. Le misure introdotte, indispensabili per contenere il contagio, hanno limitato le attività economiche e la libertà di movimento delle persone ed hanno prodotto cali congiunturali sia nel primo (-5,5%) che nel secondo trimestre (-13,0%). L'attenuarsi della pandemia ha consentito da maggio la progressiva riapertura delle attività economiche. L'eccezionale ripresa dei ritmi produttivi nel terzo trimestre ha visto salire il PIL del 15,9% congiunturale che ha consentito di recuperare buona parte della flessione del primo semestre con un aumento della spesa per consumi delle famiglie del 12,1%, circa il doppio dell'incremento del reddito disponibile. Di conseguenza, la propensione al risparmio si è attestata al 14,6%, in diminuzione di 4,4 punti percentuali sul trimestre precedente, ma in crescita di 6,5 punti rispetto al trimestre corrispondente del 2019, considerato il persistere di un elevato livello di incertezza.

La seconda ondata pandemica, iniziata ad ottobre, ha di nuovo costretto il governo a nuove misure di lockdown, anche se in modo diversificato tra le varie regioni. Nonostante il recupero dell'industria, il

quadro è rimasto debole nei servizi, e specialmente nei comparti più esposti agli effetti della pandemia, quali quelli del commercio al dettaglio e dei trasporti, degli alloggi e della ristorazione. Per l'intero anno l'OCSE prevede una contrazione dell'economia italiana del -9,1%; l'inflazione, anche con riferimento alla componente di fondo, resta molto debole per via del forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche e la carenza di domanda aggregata: in media d'anno i prezzi al consumo sono scesi dello 0,2% rispetto al 2019. Gli effetti nefasti della pandemia sull'economia e sulla finanza pubblica hanno interrotto il miglioramento dei conti pubblici condizionandone fortemente gli andamenti. Secondo le stime ufficiali, il deficit delle amministrazioni pubbliche, pari all'1,6% del PIL nel 2019, è atteso per il 2020 al 10,8% circa, mentre il debito dovrebbe salire dal 134,7% di fine 2019 al 158%. Ciò è legato in larghissima parte di interventi di natura emergenziale, che hanno offerto sostegno temporaneo alla pressoché generalità dei soggetti economici (lavoratori, famiglie e imprese) grazie alla messa in opera di una vasta gamma di strumenti, come l'istituzione di nuovi fondi, la presenza di contributi a fondo perduto, di crediti di imposta, di agevolazioni fiscali, di sostegni alla liquidità delle imprese. Ciò è avvenuto in una situazione in cui è stata applicata a livello europeo la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di Stabilità e Crescita che consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che ciò non comprometta la sostenibilità di bilancio, dal momento che l'epidemia implica come conseguenza una grave recessione nell'area dell'euro e nell'intera Unione europea. Le aspettative per i prossimi mesi mantengono un elevato grado di incertezza, ma a dicembre la fiducia di famiglie e imprese ha registrato un miglioramento.

Giappone: il Fondo Monetario Internazionale stima una contrazione della congiuntura economica nel 2020 del 5,1% condizionata dagli effetti del lockdown che ha caratterizzato la prima parte dell'anno, cui ha fatto seguito una ripresa dell'attività reale solo a partire dal terzo trimestre. Il rimbalzo del terzo trimestre, +5.3% sul precedente, è stato favorito dalla ripresa delle esportazioni (7% in termini congiunturali) che globalmente avevano toccato il minimo nel mese di maggio per poi crescere trovando sbocco soprattutto negli USA in Cina. La Banca del Giappone (BOJ) ha pianificato una serie di operazioni di politica monetaria espansiva volte a rafforzare la capacità di tenuta del sistema finanziario regionale, mentre il governo ha recentemente comunicato un terzo intervento espansivo di spesa pubblica per l'esercizio finanziario 2020; entrambi i provvedimenti sono finalizzati ad un consolidamento all'attività economica nei prossimi trimestri.

Regno Unito: nel 2020, secondo le stime OCSE, dovrebbe subire una contrazione dell'attività economica pari all'11,2%, superiore a quella di molti paesi UE, ed anche la crescita attesa per il 2021, pari a 4,2%, potrebbe essere condizionata dall'aumento dei costi alle frontiere, legato all'accordo su Brexit, che peserà inevitabilmente sul volume degli scambi commerciali con l'estero dopo l'uscita dalla UE. La crescita vigorosa del terzo trimestre, pari al 15.5% registra principalmente l'effetto rimbalzo con la ripresa della maggior parte delle attività produttive dopo la fase più pesante del primo lockdown. Il rafforzamento è stato più consistente per i consumi delle famiglie, sostenuti da una pletora di programmi di supporto fiscale, dai sussidi salariali agli incentivi mirati di spesa. In vista della Brexit le imprese hanno aumentato l'accumulazione delle scorte ed anche gli investimenti e la spesa pubblica hanno ripreso con forza marcando comunque un recupero insufficiente che porta ancora lontano dai livelli pre-COVID-19.

Cina: dopo il blocco totale delle attività produttive e commerciali durante il lockdown a gennaio e febbraio, la Cina è riuscita a contenere in maniera relativamente efficiente il coronavirus all'interno del paese. Dopo il crollo del primo trimestre (-10%) già nel secondo trimestre, il PIL ha fatto registrare una risalita dell'11,5% in termini congiunturali. Nei mesi estivi l'economia cinese ha proseguito il percorso di recupero che ha portato il PIL a chiudere positivamente (+0,7%) i primi tre trimestri del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. Pur se in calo, i dati PMI sulle aspettative dei direttori degli acquisti di dicembre si sono confermati ben al di sopra della soglia dei 50 punti che separa l'espansione dalla contrazione. Il paese, secondo l'OCSE, sarà l'unica grande economia a chiudere il 2020 con il PIL in crescita (+1,8%).

Mercati

Il 2020 si chiude con performance positive su molte asset class, sia sui titoli governativi che su quelli più rischiosi. L'intervento monetario e fiscale ha segnato il punto di inversione delle performance dei mercati nel 2020 e continuerà a dominare la scena nel 2021 almeno finché l'economia reale non tornerà su un sentiero di crescita robusto. La diffusione della pandemia Covid-19 ha provocato in un primo momento una massiccia ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività più sicure. Nei mercati finanziari dei paesi avanzati, a partire dalla fine di febbraio 2020, forti turbolenze hanno investito tutti i comparti, in un contesto di elevata avversione al rischio per poi risalire con decisione nel secondo trimestre. L'intervento di politica economica, con l'azione coordinata delle banche centrali e dei governi ha favorito la discesa dei tassi di interesse e degli spread creditizi nonché la risalita dei corsi azionari. Nei mesi estivi i mercati azionari europei sono rimasti stazionari, mentre nei mercati americani e cinesi il recupero è proseguito portando gli indici a superare i valori di inizio anno. Il terzo trimestre è stato caratterizzato da quotazioni azionarie ancora al rialzo, anche se ad un ritmo più moderato del trimestre precedente grazie alla conferma dei segnali di ripresa economica. In autunno è cambiata l'intonazione dei mercati per i timori di una seconda ondata di contagi più forte e in anticipo rispetto alle attese. La fase di avversione al rischio ha coinvolto anche gli USA principalmente per il mancato accordo su nuove misure di sostegno all'economia prima delle elezioni presidenziali, ma le quotazioni sono rimaste comunque superiori ai livelli di inizio anno grazie al forte rialzo dei titoli del settore tecnologico nei mesi precedenti. Negli ultimi due mesi, la rimozione progressiva di alcuni fattori di rischio - nell'ordine, la scoperta dei vaccini, le elezioni presidenziali USA e l'accordo per la Brexit - ha sostenuto le quotazioni azionarie che sono risalite anche grazie al continuo miglioramento delle aspettative a breve termine. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nell'area dell'euro. Nel periodo gennaio-dicembre 2020, lo S&P 500 ed il Nikkei 225 hanno guadagnato rispettivamente il 15,86% e 16,01%, mentre l'EuroStoxx 50 ha perso il 4,72%. L'azione congiunta delle banche centrali ha ridotto drasticamente la volatilità sul mercato monetario. Gli elevati livelli di liquidità disponibili a condizioni convenienti e la rimozione dal mercato, tramite il QE, delle ingenti emissioni di titoli di stato governativi a breve termine ha creato le condizioni per una normalizzazione dello spread tra i tassi di mercato LIBOR, OIS ed i FED Funds. La decisione della FED di procedere con acquisti massicci di titoli americani a breve termine e la successiva estensione dei programmi di acquisto anche ai bond emessi dagli Stati e dagli enti locali, ha infatti ridotto la pressione sugli intermediari e sui mercati, che non sembravano in grado di far fronte al forte aumento della domanda di liquidità. La BCE ha seguito la FED e l'utilizzo del PEPP su titoli di durata anche inferiore all'anno ha definitivamente stabilizzato il mercato monetario. La strategia BCE ha fornito supporto anche ai BTP, pertanto i rendimenti dei titoli di Stato italiani, dopo avere oscillato su valori relativamente elevati, si sono ridotti su tutte le scadenze dalla metà di maggio 2020. Lo spread decennale tra BTP e Bund a fine dicembre 2020 si è così portato al di sotto dei valori di inizio anno (109 bps vs 159 bps) ed il rendimento del BTP a 10 anni è sceso nei dodici mesi dall'1,42% a 0,52%. La performance del mercato del credito, dopo lo shock e la improvvisa illiquidità che ha colpito il mercato allo scoppio della crisi è stata dominata dalla progressiva ricerca di rendimento. La consapevolezza che le banche centrali terranno i tassi bassi a lungo ha generato un allungamento delle scadenze delle emissioni e gli acquisti delle banche centrali ne hanno assorbito una parte rilevante favorendo la compressione dei rendimenti tra rating elevati e di minore qualità. Nel complesso i differenziali di rendimento tra i titoli emessi dalle imprese e i tassi privi di rischio, approssimati dalla curva dei tassi swap (asset swap spread), sono diminuiti notevolmente dopo gli allargamenti osservati nei primi mesi del 2020 e a fine anno sono tornati vicini ai livelli di fine 2019. In particolare, lo spread delle obbligazioni delle società non finanziarie investment grade in euro si è attestato a fine dicembre 2020 a circa 70 bps, evidenziando un aumento di soli 10 bps circa rispetto a fine 2019. Analoga evoluzione anche per gli spread del debito del settore finanziario, il cui differenziale rispetto al tasso privo di rischio è aumentato di soli 5 bps circa, attestandosi a circa 70 bps.

PRINCIPALI INDICI DI MERCATO	
AZIONARIO	VARIAZIONI*
USA	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	15,86%
Dow Jones (Dollaro USA)	6,84%
Nasdaq (Dollaro USA)	43,86%
Europa	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	-4,72%
DAX Index (Euro)	3,55%
CAC 40 Index (Euro)	-6,40%
FTSE 100 (Sterlina)	-13,59%
Pacifico	
Nikkei (Yen)	16,01%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	-4,14%
Italia	
FTSE Mib (Euro)	-5,42%
OBBLIGAZIONARIO	VARIAZIONI**
Europa	
Germania 1-3 anni (Euro)	-0,55%
Germania 3-5 anni (Euro)	0,15%
Germania 7-10 anni (Euro)	2,74%
Italia	
Italia 1-3 anni (Euro)	1,21%
Italia 3-5 anni (Euro)	3,42%
Italia 7-10 anni (Euro)	8,20%
Corporate Europa	
Citigroup Eurobig 1-3	0,74%
Citigroup Eurobig 3-5	1,57%
Citigroup Eurobig 7-10	4,36%

* Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2019 al 30 dicembre 2020, (fonte Bloomberg).

**Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup, (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Il 2020 è stato caratterizzato da un indebolimento pressoché generalizzato del dollaro con il cambio Euro-Dollaro che nell'ultimo giorno di contrattazione dell'anno si è spinto fin sopra 1,23 da 1,11 di fine 2019. In apprezzamento pressoché generalizzato l'Euro, sostenuto dall'immediata risposta alla crisi da parte dell'UE (Recovery Plan) e della BCE. La Sterlina ha chiuso l'anno a 0,90 vs Euro, appesantita oltre che della grave situazione a livello sanitario, dal trascinarsi delle discussioni sulla Brexit con un accordo che è stato raggiunto solo in extremis.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	1,24%
Yen/Euro	1,17%
Sterlina/Euro	-1,13%

*Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2019 al 30 dicembre 2020- fonte Bloomberg WMCompany London 16:00.

Prospettive

Il 2021 dovrebbe registrare la progressiva ripartenza dell'attività economica su scala globale, di pari passo con il progredire delle vaccinazioni e grazie alle misure di sostegno adottate in tutti i principali Paesi, soprattutto negli Stati Uniti dove è atteso un imponente programma di sostegno fiscale. A queste ragioni di ottimismo, si contrappongono le incognite, che pesano soprattutto sull'Eurozona, legate all'efficacia e alla rapidità delle campagne di vaccinazione, alle nuove ondate di infezioni e alle possibili varianti del Covid-19. Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2020 dagli esperti del FMI

prevedono un aumento del PIL mondiale in termini reali del 5,5% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. Con la ripresa dell'attività economica, dovrebbe ripartire anche il commercio, che, si stima, crescerà circa dell'8% nel 2021. Il ritorno della crescita su livelli pre pandemici richiederà ancora del tempo: anche in uno scenario centrale di progressiva ripresa gli output gap non dovrebbero chiudersi prima della fine del 2022. L'inflazione resterà pertanto contenuta, al di sotto dei target fissati dalle banche centrali nelle economie avanzate (attorno all'1,5%) e sotto la media storica nei mercati emergenti (poco più del 4%). La Cina, unica macro area a registrare una crescita positiva nel 2020, dovrebbe registrare una accelerazione nel 2021, 8,1% mentre per altre economie la ripartenza sarà più lenta. In particolare, nell'Eurozona la ripresa si fermerà intorno al 4%, affidata al buon esito del programma Next Generation EU.

Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: <http://www.bancopostafondi.it>

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Il fondo è stato lanciato in data 23 novembre, ha realizzato nel corso dell'esercizio una performance negativa pari a -0,48%, inferiore a quella del benchmark che è stata pari a 0,29%. Il 2020 è stato un anno senza precedenti su molti fronti. La pandemia globale da Covid-19 ha comportato inizialmente un forte shock sull'offerta e in seguito una forte contrazione della domanda globale sfociando nella recessione più grande dal Dopoguerra. I policy makers hanno fornito risposte tempestive sia da un punto di vista monetario che fiscale. Da un lato abbiamo visto come le banche centrali hanno aumentato la loro offerta monetaria attraverso piani pandemici (es. PEPP per la ECB), dall'altro lato i governi hanno dato forte impulso attraverso la leva fiscale, aumentando i deficit, fornendo ristori ai settori più colpiti e sussidi di disoccupazione per mitigare gli effetti negativi derivanti dai vari lockdown imposti. Volatilità sui mercati è stata anche generata dagli eventi politici che hanno caratterizzato l'anno, come le elezioni in USA, con lo spettro di una transizione dei poteri non proprio pacifica e da Brexit raggiungendo l'accordo sul fine anno. Le classi di investimento anticicliche (bond governativi core) si sono comportate da veri e propri safe asset durante il picco pandemico. Durante la prima parte dell'anno abbiamo osservato una forte compressione dei tassi nominali, causata anche e soprattutto dalle azioni poste in essere dalle banche centrali, seguita da un trend leggermente rialzista nella seconda parte del 2020, innescato dal miglioramento del quadro macroeconomico. Le classi di investimento procicliche sono state caratterizzate da forte volatilità. L'azionario globale ha subito una forte contrazione nel primo trimestre a cui è seguito un vigoroso recupero nella seconda parte dell'anno, spingendo le valutazioni a valori superiori sia ai livelli pre-crisi sia alle medie di lungo periodo. Le obbligazioni corporate sono state caratterizzate da un forte allargamento degli spread, in particolare per gli emittenti caratterizzati da fondamentali più deboli, seguito da un buon recupero grazie sia al miglioramento del contesto economico sia agli acquisti da parte delle banche centrali. Il dollaro statunitense ha avuto nella prima parte dell'anno un andamento positivo da vero e proprio bene rifugio durante il picco dell'emergenza sanitaria, seguito da un trend di deprezzamento causato sia dal miglioramento economico sia dalle aspettative di un forte incremento di deficit e debito US determinati dall'implementazione delle manovre fiscali del governo per far fronte all'emergenza sanitaria/economica. Nel periodo di riferimento, in linea con la politica di investimento, l'esposizione del portafoglio del fondo è stata mantenuta sostanzialmente in linea a quella del benchmark di riferimento (benchmark composto da: 5% ICE BofAML Euro Treasury Bill Index; 10% ICE BofAML Euro Government Index; 10% MSCI World Net Total Return Eur Index; 55% ICE BofAML Italy Large Cap Corporate Custom Index; 10% MSCI Italy IMI Top 40 15% issuer capped Index; 10% MSCI Italy Investable Market 60 Select Index). Il portafoglio è stato investito in quattro classi di investimento: obbligazionario governativo, obbligazionario corporate, azionario globale e azionario Italia. La componente di natura obbligazionaria è stata investita in via principale in obbligazioni societarie e in via contenuta in titoli governativi dei paesi europei. L'investimento sul comparto azionario Italia è avvenuto tramite titoli quotati in Italia di imprese residenti in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano, mentre l'investimento sul comparto azionario globale è avvenuto tramite ETF. Al 30 dicembre 2020 la duration del fondo è pari a circa 5 anni e 1 mese, il peso azionario di 30,2%. Il peso della componente detenuta in titoli obbligazionari governativi è di 11,2% e il peso di quella detenuta in obbligazioni societarie è di 53,1%. La parte residuale è rimasta in liquidità (5,5%). Il portafoglio della componente obbligazionaria complessiva è investito in misura preponderante in titoli con rating nella fascia BBB (69,5% della componente obbligazionaria). Al 30 dicembre 2020 con riferimento alla componente investita in obbligazioni societarie (48 emissioni su un totale di 99, ciascuna con un peso alla data inferiore al 4%), il portafoglio è investito in emissioni del settore finanziario (circa 29,4%), servizi di pubblica utilità (circa 31,2%), energetico (circa 9,5%), industriale (circa 8,2%), consumi durevoli (circa 1,3%), telecomunicazioni (circa 2,9%) e semi-governativo (circa 15,4%). Da un punto di vista del rischio paese, il portafoglio nel suo complesso è investito quasi esclusivamente in emissioni dell'UE (Italia circa 86,3%,

Francia circa 4,8%, Spagna circa 1,1%, Germania circa 3,1% e altri Paesi per la parte residua) oltre al Regno Unito (circa 1,1%). Il portafoglio è investito totalmente in emissioni in Euro. In conformità con quanto previsto dal regolamento del fondo, è stato adottato un sistema di valutazione interno del merito creditizio che tiene anche conto, in via non esclusiva, dei giudizi espressi dalle agenzie di rating. Sulla base dei giudizi ottenuti da tale sistema di valutazione interno, allo stato attuale sono presenti nel portafoglio anche emissioni con giudizio inferiore a “adeguata qualità creditizia”. Con riferimento ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating, alla data di riferimento del presente documento, sono presenti nel portafoglio principalmente posizioni con giudizio pari a “Investment Grade”. Il peso totale delle emissioni “Sub Investment Grade” è pari a circa 13,9% (inclusi i titoli non retati), tutte con un peso inferiore all’1,4% circa e un giudizio pari o superiore a BB- (ad eccezione di una sola posizione retata CCC+ dal peso pari a circa 0,63%). L’approccio gestionale nella costruzione del portafoglio di titoli azionari è stato il seguente: sottopeso delle banche commerciali compensato da un sovrappeso su investment bank e asset management, comparti dove si ritengono migliori le prospettive reddituali e meno presente il tema della qualità degli attivi; sovrappeso sul “tema” della transizione energetica, economia circolare, sostenibilità ambientale; sottopeso dove si ritiene che l’apprezzamento dei titoli non sia stato seguito da un miglioramento delle attese sugli utili (forti re-rating), aspetto che troviamo soprattutto su alcuni titoli industriali e dei consumi discrezionali (lusso); posizionamento su alcune small/micro cap dove è più forte la convinzione di investimento del team di gestione; sottopeso su titoli con debole situazione finanziaria: crediamo che all’uscita dalla crisi molte società si troveranno con redditività fortemente sotto pressione, e posizione finanziaria netta in crescita, rendendo la struttura finanziaria poco sostenibile. Alla data indicata non sono presenti esposizioni in derivati. Nel periodo d’osservazione, la performance assoluta e relativa del fondo è stata influenzata dai costi di transazione e bid-ask dei titoli, particolarmente incidenti nella fase di costruzione iniziale del portafoglio. La componente azionario Italia ha contribuito positivamente alla performance sia in termini assoluti sia nei confronti del proprio benchmark di riferimento. Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al medesimo gruppo di appartenenza di Anima SGR S.p.A. (a cui è stata conferita una delega di gestione parziale avente ad oggetto la componente azionario Italia). Nel corso dell’esercizio non state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo gruppo di Anima SGR S.p.A. Nel corso dell’esercizio non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al medesimo gruppo di Anima SGR S.p.A. Nel periodo non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); inoltre, nello stesso periodo, sono state effettuate, in via residuale, compravendite di strumenti finanziari emessi o collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore del fondo in argomento.

Linee strategiche

Il 2021 sarà un anno di espansione, sebbene non uniforme. Il peso e la durata della seconda ondata pandemica potrebbe condizionare in particolare i paesi occidentali, dove sono in corso numerose misure di contenimento. Tale fenomeno tenderà a spostare alla seconda metà dell’anno il consolidamento della ripresa economica. Le attese di una più massiccia implementazione di misure espansive di politica fiscale, unite ai recenti accordi raggiunti dall’OPEC+ a sostegno delle quotazioni petrolifere sono il presupposto per uno scenario reflazionistico che potrebbe concretizzarsi nella seconda metà dell’anno, quando il consolidamento della crescita favorirà anche una progressiva chiusura dell’output gap. FED e BCE confermano il supporto necessario affinché vengano mantenute condizioni monetarie accomodanti in termini di liquidità, credito, sostegno al finanziamento dei governi. Sia in Usa che in Eurozona per il consolidamento della ripresa e delle attese di inflazione sarà cruciale l’utilizzo produttivo della politica fiscale, il grado di efficienza del sistema di implementazione e l’efficacia delle misure adottate.

L'esposizione alle varie asset class potrà variare in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte discrezionali assunte dal gestore al fine di migliorare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio, in coerenza con la politica di investimento del fondo.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: <https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html>

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2020, l'attività di collocamento delle quote del Fondo è stata totalmente realizzata attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

Classe A

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	783.814,861	3.894.122	39.728	3.854.394
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato	783.814,861	3.894.122	39.728	3.854.394

Il numero complessivo dei contratti conclusi nel 2020 è stato di 474 (di cui 355 PIC e 119 PAC).
Al 30/12/2020 i rapporti aperti per il Fondo erano 476 (Poste Italiane S.p.A.).

Classe P

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	2.417.151,983	11.988.898	29.992	11.958.906
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato	2.417.151,983	11.988.898	29.992	11.958.906

Il numero complessivo dei contratti conclusi nel 2020 è stato di 1.426 (di cui 1.101 PIC e 325 PAC).
Al 30/12/2020 i rapporti aperti per il Fondo erano 1.427 (Poste Italiane S.p.A.).

ATTIVITA'	SITUAZIONE AL 30 dicembre 2020		SITUAZIONE A FINE ESERCIZIO PRECEDENTE (*)	
	Valore complessivo	% Tot. attività	Valore complessivo	% Tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	14.916.104	93,983		
A1. Titoli di debito	10.125.104	63,796		
A1.1 Titoli di Stato	1.566.366	9,869		
A1.2 Altri	8.558.738	53,927		
A2. Titoli di capitale	3.167.704	19,959		
A3. Parti di O.I.C.R.	1.623.296	10,228		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	880.998	5,550		
F1. Liquidità disponibile	963.146	6,068		
F1.1 di cui in Euro	963.146	6,068		
F1.2 di cui in valuta				
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	20.505	0,129		
F2.1 di cui in Euro	20.505	0,129		
F2.2 di cui in valuta				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-102.653	-0,647		
F3.1 di cui in Euro	-102.653	-0,647		
F3.2 di cui in valuta				
G. ALTRE ATTIVITA'	74.164	0,467		
G1. Ratei attivi	74.164	0,467		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	15.871.266	100,000		

PASSIVITA' E NETTO	SITUAZIONE AL 30 dicembre 2020	SITUAZIONE A FINE ESERCIZIO PRECEDENTE (*)
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	13.920	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	13.123	
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	797	
TOTALE PASSIVITA'	13.920	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	15.857.346	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO – CLASSE A	3.860.030	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO – CLASSE P	11.997.316	
Numero delle quote in circolazione – Classe A	775.805,181	
Numero delle quote in circolazione – Classe P	2.411.097,897	
Valore unitario delle quote – Classe A	4,976	
Valore unitario delle quote – Classe P	4,976	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO (*)

Quote emesse – Classe A	783.814,861
Quote rimborsate – Classe A	8.009,680
Quote emesse – Classe P	2.417.151,983
Quote rimborsate – Classe P	6.054,086

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 23 novembre 2020. Pertanto, la sezione "Situazione a fine esercizio precedente" non riporta alcuna informazione, mentre la sezione "Movimenti delle quote nell'esercizio" riporta i dati contabili relativi al periodo 23/11/2020 - 30/12/2020.

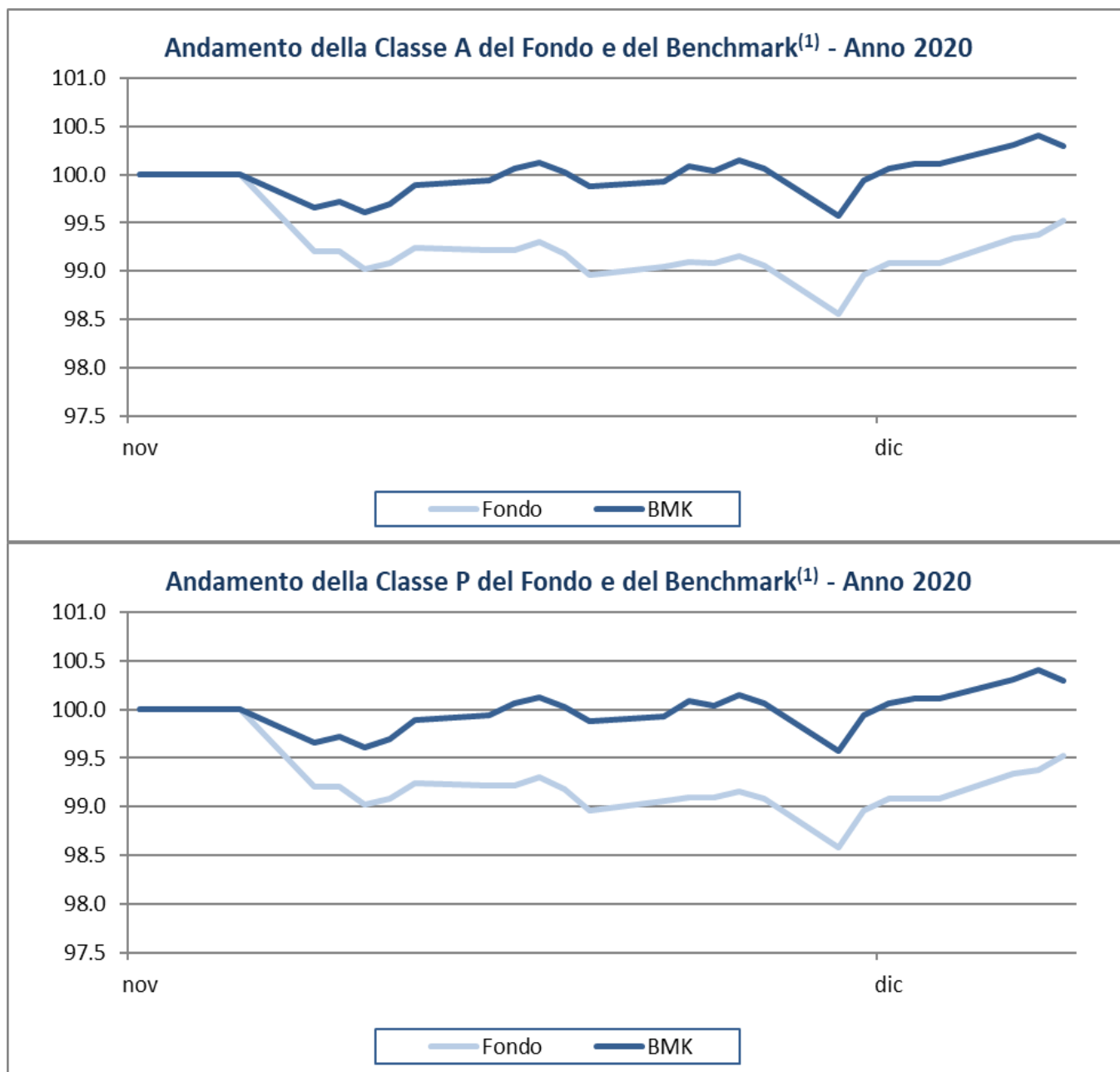
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al (*) 30 dicembre 2020	Relazione esercizio Precedente (*)
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	63.507	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	8.833	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	8.512	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	321	
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	4.754	
A2.1 Titoli di debito	5	
A2.2 Titoli di capitale	4.749	
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	49.920	
A3.1 Titoli di debito	-40.785	
A3.2 Titoli di capitale	76.051	
A3.3 Parti di O.I.C.R.	14.654	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	63.507	
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		

E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		63.507		
G. ONERI FINANZIARI		-970		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		-970		
Risultato netto della gestione di portafoglio		62.537		
H. ONERI DI GESTIONE		-18.491		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR – Classe A		-3.206		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR – Classe P		-7.712		
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA		-344		
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO		-277		
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO				
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE		-6.952		
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO				
I. ALTRI RICAVI ED ONERI				
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE				
I2. ALTRI RICAVI				
I3. ALTRI ONERI				
Risultato della gestione prima delle imposte		44.046		
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile dell'esercizio – Classe A		5.636		
Utile dell'esercizio – Classe P		38.410		

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 23 novembre 2020. Pertanto, la sezione "Situazione al 30.12.2020" riporta i dati contabili relativi al periodo 23/11/2020 - 30/12/2020, mentre la sezione "Relazione esercizio precedente" non riporta alcuna informazione.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



(1): Per la composizione del benchmark del fondo si rimanda al paragrafo "Altre Informazioni". Per un corretto confronto tra l'andamento del valore della quota e quello del benchmark, va considerato che il rendimento del fondo riflette oneri gravanti sullo stesso e non contabilizzati nell'andamento del benchmark. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore. L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 23/11/2020.

Non vengono illustrati i dati relativi al rendimento annuo del fondo e del benchmark attraverso un grafico a barre in quanto non sono disponibili dati per l'intero ultimo anno solare.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

Classe A

	2020 (*)
Valore iniziale della quota	5,000
Valore finale della quota	4,976

Classe P

	2020 (*)
Valore iniziale della quota	5,000
Valore finale della quota	4,976

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 23 novembre 2020. Pertanto, i valori relativi all'anno 2019 e 2018 non sono disponibili e i dati del 2020 sono riferiti al periodo 23/11/2020 – 30/12/2020.

Classe A: nel 2020 il valore massimo della quota (€ 5,000) è stato raggiunto il 23 novembre 2020, quello minimo (€ 4,928) il 21 dicembre 2020. Il valore al 30 dicembre 2020 è di € 4,976.

Classe P: nel 2020 il valore massimo della quota (€ 5,000) è stato raggiunto il 23 novembre 2020, quello minimo (€ 4,929) il 21 dicembre 2020. Il valore al 30 dicembre 2020 è di € 4,976.

Le Classi di quote "A" e "P" si differenziano esclusivamente dal soggetto sottoscrittore, poiché le quote di Classe "A" possono essere sottoscritte da qualsiasi soggetto; le quote di Classe "P" sono invece finalizzate esclusivamente all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) e pertanto possono essere acquistate solo dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano. Sotto qualsiasi altro punto di vista (ad esempio politica di investimento, composizione del portafoglio, modalità di partecipazione, costi, ecc.) non vi sono differenze tra le due Classi di quote. Il fondo è stato lanciato in data 23 novembre e ha realizzato nel corso dell'esercizio una performance assoluta negativa pari a -0,48%, inferiore a quella del benchmark. L'andamento del NAV è stato decrescente nella prima parte del periodo di osservazione per poi iniziare a crescere nell'ultima parte. L'andamento della quota è stata influenzata prevalentemente dai costi di transazione e bid-ask dei titoli, particolarmente incidenti nella fase di costruzione iniziale del portafoglio.

Volatilità

La volatilità annualizzata del portafoglio è stata pari a 2,8% quella del benchmark è stata pari a 0,9%. La Tracking Error Volatility del fondo (TEV), calcolata come deviazione standard annualizzata della differenza tra la performance settimanale del fondo e quella del benchmark, è stata dello 2,0%.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia parametrica, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il fondo è esposto principalmente al rischio di tasso d'interesse, al rischio di credito, al rischio azionario e al rischio di cambio. Il VaR del Fondo a fine dicembre 2020, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari al 15,23%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società. Nel corso dell'anno non sono state effettuate politiche di copertura e/o mitigazione del rischio di cambio, azionario e tasso tramite strumenti finanziari derivati.

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.

2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.

3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.

4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.

5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	274.038	1.292.328		
- di altri enti pubblici				
- di banche	2.304.434			
- di altri	5.515.007	739.297		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	2.938.311			
- con voto limitato				
- altri	229.393			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri			1.623.296	
Totali:				
- in valore assoluto	11.261.183	2.031.625	1.623.296	
- in percentuale del totale delle attività	70,954	12,801	10,228	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	12.884.478	2.031.626		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	12.884.478	2.031.626		
- in percentuale del totale delle attività	81,182	12,801		

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	1.568.535	
- altri	8.597.354	
Titoli di capitale:	3.147.803	60.900
Parti di OICR:	1.608.642	
Totale	14.922.334	60.900

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Austria	28.586		
Belgio	108.122		
Francia	488.732		
Germania	310.461		
Irlanda	43.631		
Italia	8.093.479	3.167.704	
Lussemburgo	188.012		
Olanda	697.775		
Portogallo	43.116		
Slovacchia	12.993		
Spagna	110.197		
Stati Uniti			1.623.296
Totale	10.125.104	3.167.704	1.623.296

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Alimentare	100.566	29.247	
Assicurativo	463.788	134.525	
Bancario	2.304.434	676.470	
Chimico e idrocarburi	961.482	276.942	
Commercio		95.247	
Comunicazioni	293.898	364.702	
Diversi	892.897	344.331	
Elettronico	2.304.219	506.748	
Farmaceutico		67.823	
Finanziario	411.171	155.536	1.623.296
Immobiliare - Edilizio	304.815	194.608	
Meccanico - Automobilistico	99.812	229.993	
Minerario e Metallurgico		17.621	
Tessile		28.109	
Titoli di Stato	1.566.366		
Trasporti	421.656	45.802	
Totale	10.125.104	3.167.704	1.623.296

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 Titoli di debito

Duration modificata per valuta di denominazione

	Duration in anni		
	Minore o pari ad 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	151.138	2.447.595	7.526.371
Totale	151.138	2.447.595	7.526.371

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- in Euro	963.146
- in divise estere	
Totale	963.146
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- in Euro	20.505
- in divise estere	
Totale	20.505
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- in Euro	-102.653
- in divise estere	
Totale	-102.653
Totale posizione netta di liquidità	880.998

II.9 Altre attività

	Importo
Ratei attivi per:	
- Rateo su titoli stato quotati	9.312
- Rateo su obbligazioni quotate	64.852
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale	74.164

Elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

	STRUMENTI FINANZIARI	Codice ISIN	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
1	ISHARES CORE MSCI WORLD UCITS	IE00B4L5Y983	1.623.296	10,228
2	INTESA SANPAOLO 1% 19-19/11/2026	XS2081018629	518.245	3,265
3	UNICREDIT SPA 19-25/06/2025 FRN	XS2017471553	515.995	3,251
4	TERNA SPA 1.375% 17-26/07/2027	XS1652866002	436.580	2,751
5	AMCO SPA 2.25% 20-17/07/2027	XS2206379567	435.908	2,747
6	ENI SPA 1.5% 17-17/01/2027	XS1551068676	432.684	2,726
7	FERROVIE DEL 1.5% 17-27/06/2025	XS1639488771	421.656	2,657
8	SNAM 0.875% 16-25/10/2026	XS1505573482	420.232	2,648
9	ACQUIRENTE UNI 2.8% 19-20/02/2026	XS1953929608	331.869	2,091
10	ACEA SPA 1% 16-24/10/2026	XS1508912646	313.350	1,974
11	MEDIOBANCA SPA	IT0000062957	307.187	1,935
12	FCA BANK IE 0.5% 20-18/09/2023	XS2231792586	302.715	1,907
13	ASSICURAZIONI 5.125% 09-16/09/2024	XS0452314536	240.378	1,515
14	ENEL INVESTMENT 5.25% 03-29/09/2023	XS0177089298	229.422	1,446
15	ITALGAS SPA 1.625% 17-19/01/2027	XS1551917591	220.016	1,386
16	A2A SPA 1.625% 17-19/10/2027	XS1701884204	219.962	1,386
17	ASSICURAZIONI 2.429% 20-14/07/2031	XS2201857534	218.428	1,376
18	ZI RETE GAS SPA 2.195% 18-11/09/2025	XS1877937851	217.838	1,373
19	IREN SPA 1.5% 17-24/10/2027	XS1704789590	217.424	1,370
20	ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	XS2242931603	214.400	1,351
21	ENEL SPA 20-31/12/2060 FRN	XS2228373671	208.364	1,313
22	RADIOTELEVISIONE 1.375% 19-04/12/2024	XS2089322098	205.698	1,296
23	INVITALIA 1.375% 17-20/07/2022	XS1649668792	203.566	1,283
24	ENEL SPA	IT0003128367	149.556	0,942
25	ENI SPA	IT0003132476	139.674	0,880
26	ENEL (ENTNZENEL) 5.625% 07-21/06/2027	XS0306646042	135.566	0,854
27	TELECOM ITALIA-RSP	IT0003497176	125.468	0,791
28	PLANETEL SPA	IT0005430951	121.654	0,767
29	FRANCE O.A.T. 0% 16-25/05/2022	FR0013219177	115.518	0,728
30	EXOR SPA 2.5% 14-08/10/2024	XS1119021357	108.456	0,683
31	ERG SPA 1.875% 19-11/04/2025	XS1981060624	107.460	0,677
32	ENEL FIN INTL NV 1.375% 16-01/06/2026	XS1425966287	107.377	0,677
33	SAIPEM FIN INTL 3.75% 16-08/09/2023	XS1487495316	106.030	0,668
34	HERA SPA 0.875% 16-14/10/2026	XS1504194173	104.305	0,657
35	MEDIOBANCA SPA 1.125% 19-15/07/2025	XS2027957815	103.662	0,653
36	MEDIOBANCA SPA 1% 20-08/09/2027	XS2227196404	103.370	0,651
37	BANCO BPM SPA 1.75% 19-28/01/2025	XS2072815066	102.744	0,647
38	BPER BANCA 1.875% 20-07/07/2025	XS2190502323	102.705	0,647
39	INFRASTRUTTURE W 1.625% 20-21/10/2028	XS2244936659	102.586	0,646
40	AEROPORTI ROMA 1.625% 17-08/06/2027	XS1627947440	101.165	0,637
41	WEBUILD SPA 3.75% 16-24/06/2021	XS1435297202	101.064	0,637
42	ERG SPA 0.5% 20-11/09/2027	XS2229434852	100.908	0,636
43	ESSELUNGA SPA 0.875% 17-25/10/2023	XS1706921951	100.566	0,634
44	CNH IND FIN 0% 20-01/04/2024	XS2264980363	99.812	0,629
45	MONTE DEI PASCHI 1.875% 20-09/01/2026	XS2270393379	99.093	0,624
46	INTESA SANPAOLO	IT0000072618	90.900	0,573
47	ITALY BTPS 9% 93-01/11/2023	IT0000366655	90.582	0,571
48	TELECOM ITALI FIN SA 7.75% 03-24/01/2033	XS0161100515	88.200	0,556
49	IREN SPA	IT0003027817	84.834	0,535
50	TERNA SPA	IT0003242622	83.050	0,523
Totale			11.331.518	71,398
Altri Strumenti finanziari			3.584.586	22,585
Totale Strumenti Finanziari			14.916.104	93,983

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

A fine esercizio il Fondo non presenta debiti verso partecipanti.

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo depositario	277
– Rateo passivo oneri società di revisione	1.830
– Rateo passivo provvigione di gestione Classe A	3.082
– Rateo passivo provvigione di gestione Classe P	7.590
– Rateo passivo calcolo quota	344
Debiti d'imposta	
Altre	
– Rateo interessi passivi su c/c	797
Totale	13.920

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	2020 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo Cl. A	
Incrementi: a) sottoscrizioni:	
- sottoscrizioni singole	3.819.530
- piani di accumulo	3.250
- <i>switch</i> in entrata	71.342
b) risultato positivo della gestione	5.636
Decrementi: a) rimborsi:	
- riscatti	-39.728
- piani di rimborso	
- <i>switch</i> in uscita	
b) proventi distribuiti	
c) risultato negativo della gestione	
Patrimonio netto a fine periodo Cl. A	3.860.030
Numero totale quote in circolazione Cl. A	775.805,181
Numero quote detenute da investitori qualificati Cl. A	
% quote detenute da investitori qualificati Cl. A	
Numero quote detenute da soggetti non residenti Cl. A	605,901
% quote detenute da soggetti non residenti Cl. A	0,078

	2020 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo Cl. P	
Incrementi: a) sottoscrizioni:	
- sottoscrizioni singole	11.854.426
- piani di accumulo	13.150
- <i>switch</i> in entrata	121.322
b) risultato positivo della gestione	38.410
Decrementi: a) rimborsi:	
- riscatti	-29.992
- piani di rimborso	
- <i>switch</i> in uscita	
b) proventi distribuiti	
c) risultato negativo della gestione	
Patrimonio netto a fine periodo Cl. P	11.997.316
Numero totale quote in circolazione Cl. P	2.411.097,897
Numero quote detenute da investitori qualificati Cl. P	
% quote detenute da investitori qualificati Cl. P	
Numero quote detenute da soggetti non residenti Cl. P	
% quote detenute da soggetti non residenti Cl. P	

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 23 novembre 2020. Pertanto, i valori relativi all'anno 2018 e 2019 non sono disponibili e i dati relativi all'anno 2020 sono riferiti al periodo 23/11/2020 – 30/12/2020.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non ha impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

A fine esercizio il Fondo detiene attività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.
A fine esercizio il Fondo non detiene passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti:				
POSTE ITALIANE SPA	23.512	0,148		
	ATTIVITA		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati:				
- Opzioni acquistate				
- Opzioni vendute				
			Importo	
c) Depositi bancari			Importo	
d) Altre attività				
- Liquidità disponibile su conti correnti				
- Ratei attivi liquidità				
			Importo	
e) Finanziamenti ricevuti			Importo	
f) Altre passività				
- Debiti Commissioni Depositario				
- Ratei passivi di Liquidità				
- Commissioni RTO				
			Importo	
g) Garanzia per margini iniziali su futures:				
- cash				
- titoli				

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	14.916.104		955.162	15.871.266		-13.920	-13.920
Totale	14.916.104		955.162	15.871.266		-13.920	-13.920

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura****I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari**

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito	5		-40.785	
- Titoli di capitale	4.749		76.051	
- Parti di OICR				
- OICVM			14.654	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi

A fine esercizio il Fondo non presenta risultati rinvenienti dalla gestione cambi.

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

Altri oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha sostenuto costi per altri oneri finanziari di seguito riepilogati:

	Importo
Commissioni deposito cash	-970
Totale	-970

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	11	0,123						
– provvigioni di base Cl.A	3	0,115						
– provvigioni di base Cl.P	8	0,126						
2) Costi per il calcolo del valore della quota								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)								
4) Compenso del Depositario (1)								
5) Spese di revisione del fondo	2	0,022						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo								
9) Commissioni di collocamento								
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	13	0,145						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari	3		0,093					
– su titoli azionari	3		0,093					
– su titoli di debito								
– su derivati								
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	3	0,033						
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	19	0,212						

(1) La voce “Compenso del Depositario” include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.

(*) Calcolato come media del periodo.

(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigioni di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Viene, in particolare, definito: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Si descrive, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento Congiunto). Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha approvato, ad esito della revisione periodica, la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentari applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Le principali novità introdotte nella politica di remunerazione rispetto all'esercizio precedente sono:

- **GOVERNANCE**
 - Nuova composizione del Comitato Remunerazione
 - Istituzione del Comitato Rischi
- **INDICATORI DI PERFORMANCE**
 - Introduzione obiettivi corretti per il rischio anche per la linea di business OICVM
 - Maggiore focalizzazione sugli obiettivi di Sostenibilità
- **CONDIZIONI DI ACCESSO**
 - Inserimento di un indicatore di redditività (EBIT) a livelli di Bpf SGR
 - Inserimento dei requisiti patrimoniali della SGR e di un'ulteriore condizione, ad esclusione dell'AD, di accesso al sistema "MBO 2020" basato sulla valutazione selettiva di specifici comportamenti organizzativi
- **MECCANISMI DI MALUS**
 - Integrazione di meccanismi correlati ai rischi relativi ai prodotti (GPM/OICVM) con riferimento all'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e i Responsabili/Referenti in ambito Investments, Gestione Finanziaria e Business Development
- **ILT VALUE 2020-2022**
 - Erogazione del bonus collegata all'indice di rivalutazione investimenti
 - Correzione per il rischio degli obiettivi relativi anche alla linea di business OICVM
- **SISTEMA INCENTIVANTE AREA INVESTIMENTI**
 - Correzione per il rischio degli obiettivi relativi anche alla linea di business OICVM
 - Integrazione delle condizioni di accesso con la previsione dei requisiti patrimoniali della SGR

- SEVERANCE
 - Introdotti meccanismi più stringenti

Inoltre, al 31 dicembre 2020 era in vigore il Piano di Incentivazione di lungo termine ILT 2018-2020 ed è tutt'ora in vigore il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2019-2021, integrato dal nuovo Piano ILT Value 2020-2022, anch'esso correlato ai risultati di lungo termine di BancoPosta Fondi SGR, considerati chiave per il conseguimento degli obiettivi del piano strategico.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per consultare e/o acquisire su supporto duraturo informazioni aggiornate di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del Comitato Remunerazioni.

Informazioni di natura quantitativa

Si segnala che al 30.12.2020:

- il costo del Personale della società come sopra definito e comprensivo anche dei compensi di amministratori e sindaci è pari a Euro 7.516.006;
- i compensi assegnati a Presidente, Amministratore Delegato e Dirigenti della società sono pari a Euro 2.751.396,75.

La remunerazione totale lorda del "personale più rilevante", come definito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione della SGR (non inclusiva di oneri contributivi e TFR), per l'esercizio 2020, è pari a Euro 2.084.767, di cui Euro 1.587.105 quale componente fissa ed Euro 497.662 quale componente variabile, suddivisa su 10 risorse. Pertanto, per il personale in argomento, l'impatto della remunerazione variabile massima sulla componente fissa è pari, mediamente, a circa il 31%. In relazione al personale applicato alla gestione degli OICVM, in assenza di un sistema di cost allocation per portafoglio, si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM, tutte le persone della società ad eccezione, dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane. Definito questo perimetro, la remunerazione totale lorda per l'esercizio 2020, è pari a Euro 3.992.685, di cui Euro 3.510.642 quale componente fissa ed Euro 482.043 quale componente variabile, suddivisa su 56 risorse. Per il personale in argomento, l'impatto della remunerazione variabile massima sulla componente fissa è pari, mediamente, a circa il 14%. A livello di remunerazione media, i valori si attestano su 71.298 Euro, di cui 62.690 Euro quale componente fissa ed Euro 8.608 quale componente variabile.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha sostenuto costi per altri ricavi ed oneri.

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'"Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.
 Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.
 A fine esercizio non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Nella tabella di seguito riportata, viene fornita la ripartizione degli oneri di intermediazione.

Controparte	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo	1.067	1.515	86		

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al -10,80%

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Rinascimento**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Rinascimento (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2020, dalla sezione reddituale per il periodo dal 23 novembre 2020 al 30 dicembre 2020 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2020 e del risultato economico per il periodo dal 23 novembre 2020 al 30 dicembre 2020 in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione

nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

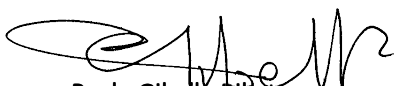
Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Rinascimento al 30 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Rinascimento al 30 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Mobiliare Aperto BancoPosta Rinascimento al 30 dicembre 2020 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Roma, 19 marzo 2021

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione
del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese
di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers.
Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero verde 800.00.33.22